

DALL'UNGHERIA ALLA PALESTINA: FREE THEM ALL NÉ PRIGIONE NÉ ESTRADIZIONE

Verso il corteo del **23 marzo**

Rendere visibile e conoscibile l'invisibile per rompere il silenzio sullo stato di guerra e di violenza strutturale. Disertiamo il disciplinamento sociale, sveliamo e rompiamo il muro che separa gli inclusi dagli esclusi.

Nelle città si inaspriscono le strutture di controllo e di disciplinamento, strumenti che sono proprie delle strutture detentive, carceri e CPR. Il problema per entrambe non è la morte, non è la violenza, la questione è la vita e l'agibilità che ci vogliamo riprendere. Abbiamo portato solidarietà alle e ai detenutx del CPR di Ponte Galeria, in quelle ore abbiamo reso visibile la nostra presenza e quella delle persone detenute laddove non si vuole che l'occhio arrivi. Così **Domenica 17 marzo**, sotto al **carcere di Rebibbia**, siamo andatx a salutare i e le detenutx, per costruire e mantenere un filo tra chi lotta dentro e chi fuori.

Disertiamo l'arruolamento alla docilità nel fronte interno in un mondo che costruisce, tassello dopo tassello, una guerra mondiale. La repressione è tale in ogni periodo storico, in uno stato di guerra diviene fondamentale e continuativa contro chi sfugge alla prevedibilità. Agire nella convinzione che assaltare il presente sia possibile, come la Resistenza palestinese ha fatto.

Se gli strumenti di controllo e di inibizione non hanno gli effetti desiderati, diviene naturale quindi l'accanimento sempre più intenso contro chi lotta, sia nello strumento della repressione che in quello delle pene. Vediamo pretendere l'estradizione in Israele di compagni palestinesi che hanno combattuto nella resistenza. Chi pubblicamente prende posizione contro il genocidio viene ricattato con la revoca del permesso di soggiorno. Chi autoconvoca piazze, assumendosi idee e pratiche non circoscrivibili ai dettami dell' "ordine pubblico", viene letteralmente chiuso nell'ottica di demotivare e invisibilizzare (e no, non ci riescono). In questo quadro si iscrive il processo per i fatti di Budapest. Vogliamo **tutte e tutti i compagnx antifascistx liberx** da qualsiasi forma detentiva. **Dalla parte di chi, giorno dopo giorno, sabota, inceppa, rallenta o resiste alle barbarie del presente.**

**TUTTX LIBERX, CONTRO IL 41BIS, CONTRO OGNI PRIGIONE,
SABATO 23 MARZO CORTEO A FIANCO DI TUTTX LE/I COMPAGNX
SOTTO PROCESSO, DETENUTX E RICERCATX**